

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'EVOLUZIONE DEL METODO COMPOSITIVO TRA XIX E XX SECOLO

DURAND, GUADET AND WAGNER. THE EVOLUTION OF THE COMPOSITIVE METHOD BETWEEN 19TH AND 20TH CENTURY

Abstract

Il XIX secolo fu un'epoca convulsa per quanto riguarda l'evoluzione del pensiero architettonico. In quanto apice del pensiero illuminista del secolo precedente, tale epoca si manifestò nella forma storica e allo stesso tempo divenne l'immagine della modernità, stabilendo le basi di un'architettura basata sul razionalismo, che avrebbe costruito, ai margini della storia, la sua idea di forma. Tre dei maggiori protagonisti di questo sviluppo, sia per quanto riguarda il loro lavoro di architetti, che come insegnanti, furono: Jean-Nicolas-Louis Durand, Julien Guadet e Otto Wagner.

Agli inizi del XIX secolo, sotto l'influenza delle idee rivoluzionarie caratteristiche dell'Illuminismo, Durand definì un sistema compositivo che, come metodo di progetto, era destinato a perdurare nell'arco di tutto il secolo fino ai primi decenni del '900. Nel corso del XX secolo ad esso si affiancarono altre sensibilità che cercavano nuovi canali espressivi¹.

Il metodo della *composizione* come supporto geometrico all'azione del progetto e l'*utilitas* come fine ultimo dell'architettura furono considerate questioni immutabili e sono presenti ancor oggi nell'attività progettuale. Il linguaggio formale costruito con gli elementi storici del passato come garanzia per una giusta espressione dell'architettura cedette all'inesorabile passo del tempo.

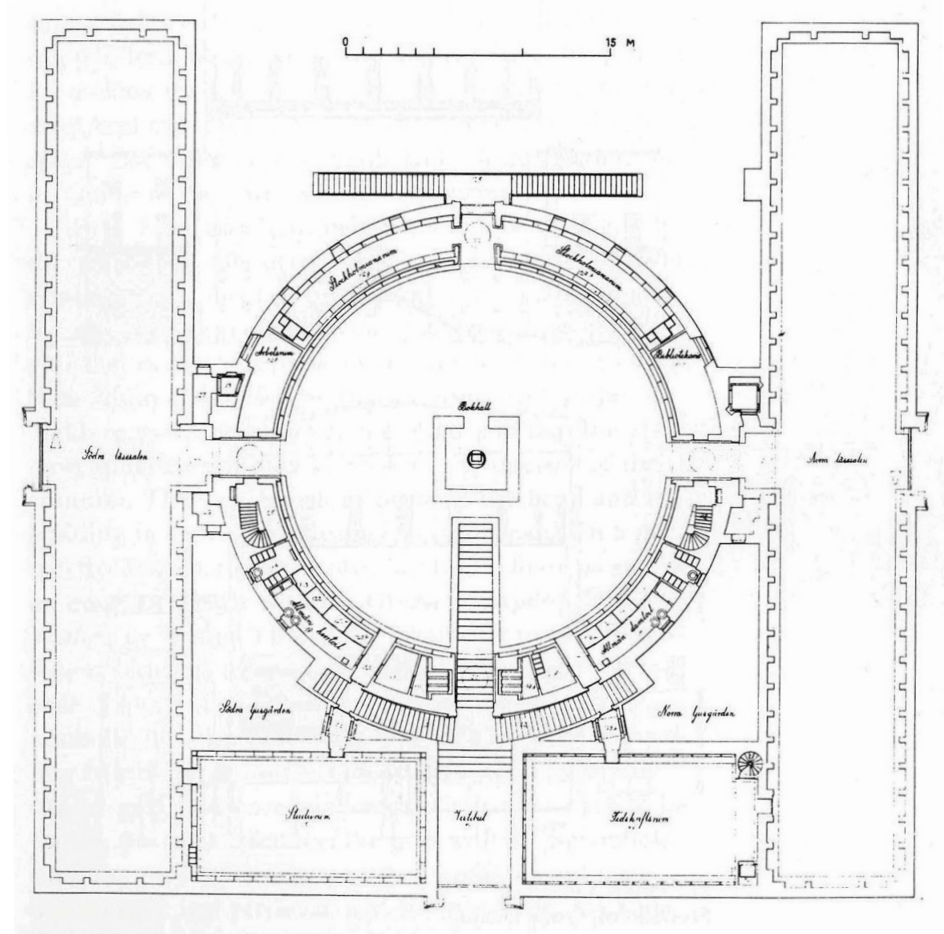
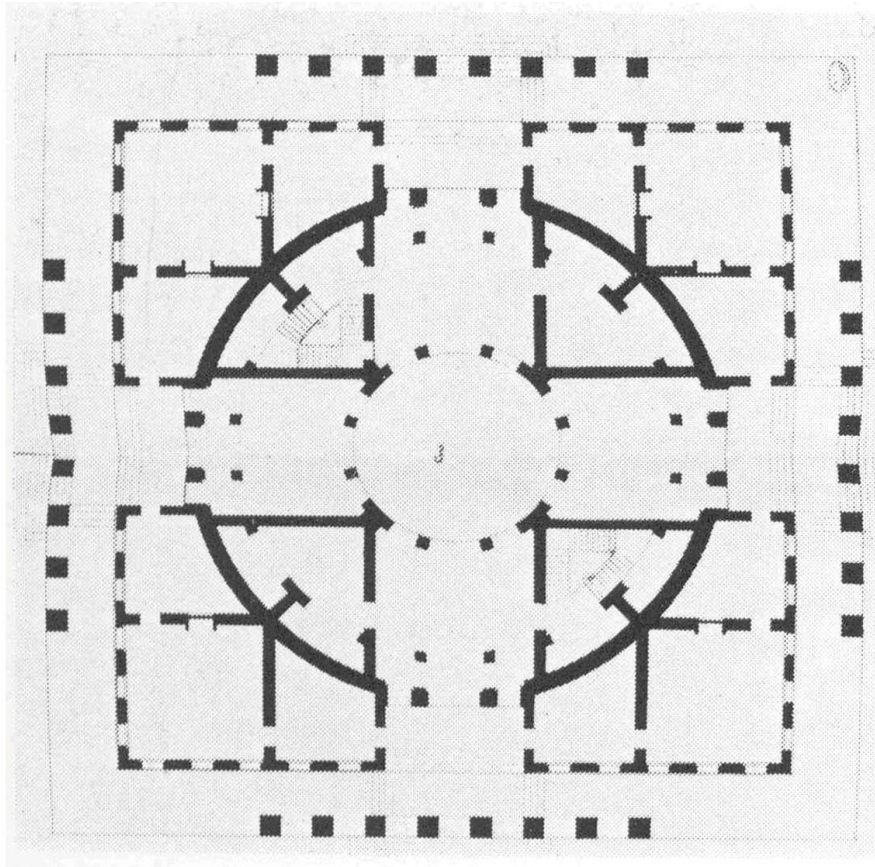
Di fronte alla modernità ottocentesca, erede diretta di quel classicismo che tentava di superare, le avan-

Abstract

The 19th century was a time of upheaval in the development of architectonic thinking. As culmination of the enlightened thinking of the previous century it expressed itself through historical form, and as a reflection of modernity, it established the bases for a rationalist-based architecture that would construct its wish for form outside the margins of history. We highlight the teaching work of three professors and architects in the construction of that thinking: Durand, Guadet and Wagner.

With the start of the 19th century, and enlightened by the illuminism of revolutionary ideas, Durand defined a composition system, which, as a project method, would be destined to stay, beyond the century and until the first decades of the 20th century. The success of the method guaranteed its permanence, and during the 20th century it became a contemporary of other sensitivities that sought new means of expression¹.

The composition method as a geometric support for the project action and usefulness as an ultimate purpose of architecture, were unchanging questions which, even today, remain in the project activity (img01). Formal language, constructed with the historical elements of the past to adequately express architecture, was the most fickle and also the language that succumbed to the inexorable passing of time.



Claude-Nicolas Ledoux, Barrière St. Martin (de la Villette), 1784-88 - Gunnar Asplund, Municipal Library of Stockholm, 1920-28. Il modello compositivo nel sistema d'insegnamento conserva la sua validità nell'architettura moderna / *Claude-Nicolas Ledoux, Barrière St. Martin (de la Villette), 1784-88 - Gunnar Asplund, Municipal Library of Stockholm, 1920-28. The compositive model in the teaching system maintains its validity in modern architecture.*

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*

38

guardie del XX secolo, orfane della storia, si impegnarono a trovare un canale espressivo che gli appartenesse, un nuovo linguaggio che si liberasse dai debiti del passato. Questo processo di trasformazione verrà definito dal lavoro di tre professori-architetti: Durand, Guadet e Wagner.

J.-N.-L. Durand (1760-1834)

Dopo la rivoluzione, la scarsa attività edilizia dell'epoca portò Durand ad un isolamento autoimposto e, approfittando del suo ruolo di professore all'École Polytechnique di Parigi, si concentrò sullo studio teorico dell'architettura. Durand riuscì ad elaborare un manuale che permetteva all'alunno di conoscere gli elementi architettonici, le leggi per la loro combinazione, così come i meccanismi della loro composizione.

L'impegno pedagogico di Durand si produsse in quell'ambiente sociopolitico che portò alla formazione delle Écoles Spéciales, un modello da imitare in quanto a organizzazione della ricerca e dell'insegnamento tecnico-scientifico. Durand sfidò il sistema tradizionale dell'insegnamento dell'architettura con il quale si era formato lui stesso. L'architettura, a suo parere, esige uno studio specializzato e richiede un metodo scientifico utile ad organizzare la materia, dagli elementi più semplici a quelli più complessi².

Nel *Recueil et parallèle des édifices de tout genre*, opera prima pubblicata da Durand, siamo di fronte ad un trattato divulgativo generico, che seguiva la tradizione di opere come *Les ruines*³ de J.-D Leroy, che contribuirono al consolidamento di un ambiente intellettuale ricettivo alla conoscenza di altre architetture.

Précis des leçons d'architecture données à l'École royale polytechnique è stata l'opera chiave nella produzione teorica di Durand. Se il *Parallèle* aveva come proposito l'essere uno strumento destinato alla ricerca, il *Précis* fu, fin dalla sua origine, un testo eminentemente didattico, destinato a sostituire il sistema pedagogico dell'Accademia. Fu introdotto come libro di testo a l'École Polytechnique, istruendo le diverse

In contrast to the nineteenth century modernity that had directly inherited a classicism that it decided to overcome, the 20th century avant-garde, bereft of history, made an effort to find a means of expression to call their own, a new language that would free them from their debt with the past. This transformation process would be defined by three professors - architects: Durand, Guadet and Wagner.

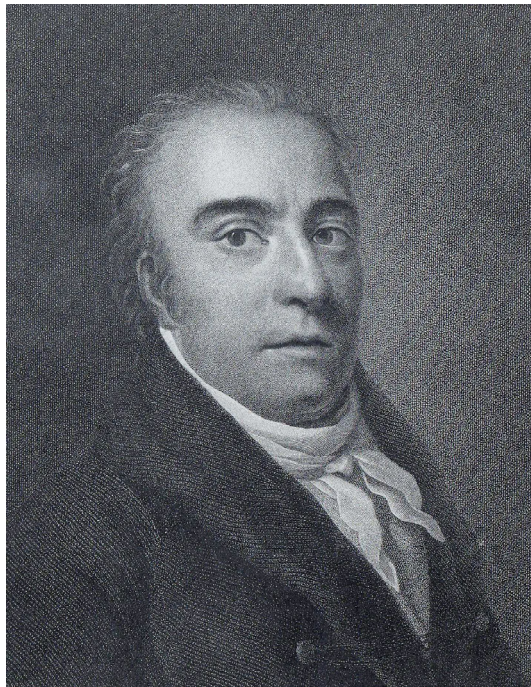
J.-N.-L. Durand (1760-1834)

After the 1789 revolution, and faced with the limited construction activity at the time, Durand took advantage of his work as a teacher at l'École Polytechnique in Paris, to focus on the theoretical study of architecture. At this institution he managed to draft a manual that would help students discover the architectonic elements, the laws to combine such elements, as well as the mechanisms for their composition.

The pedagogical undertaking of Durand took place in that social-political environment that favoured the education of Les Écoles Spéciales, a model to be copied in research organisation and technical-scientific teaching. Durant confronted the traditional architecture teaching system with which he had trained. For him, architecture required specialised study and a scientific method to organise the subject matter, from the simplest to the most complex elements².

In Recueil et parallèle des édifices de tout genre, the first work published by Durand, we find a generic informative work, which continued the tradition of works such as Les ruines³ by J.D Leroy and which contributed to the consolidation of a receptive intellectual atmosphere with the knowledge of other architectures.

Précis des leçons d'architecture données à l'École royale polytechnique was the key work in Durand's technical production. If the purpose of the Parallèle was to be an instrument for consultation, the Précis was, right from the start, an emi-

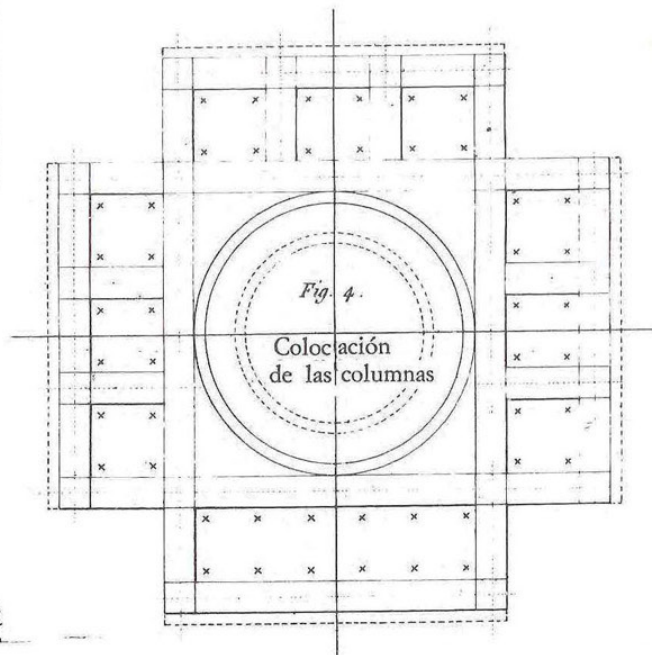
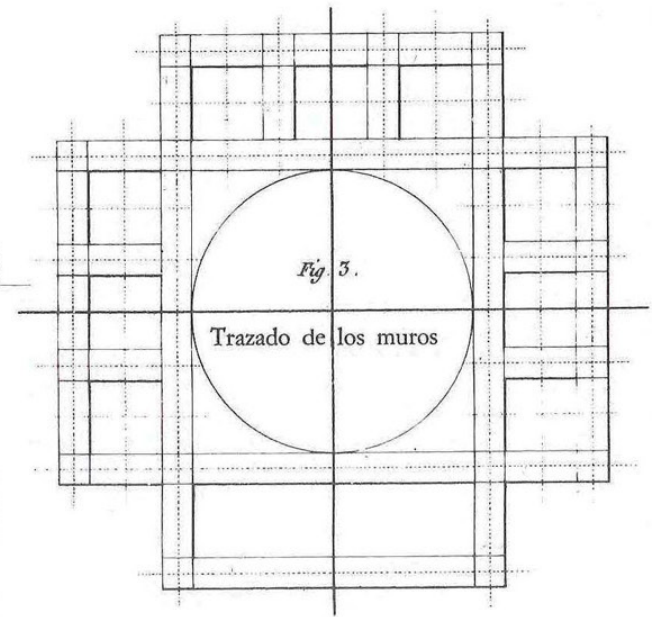
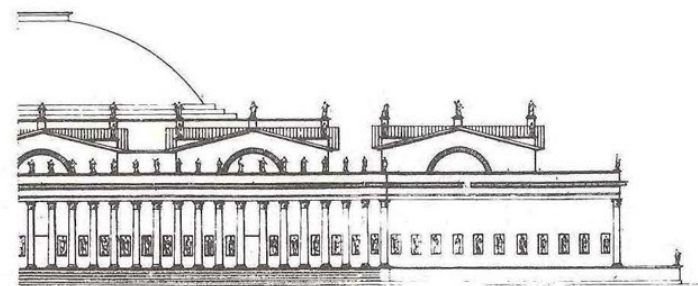
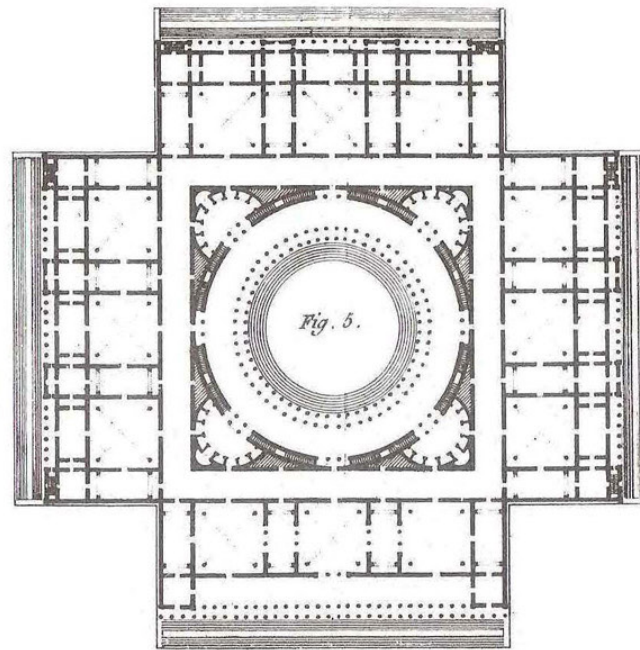
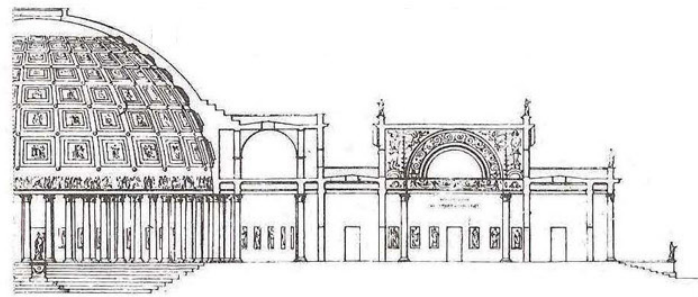
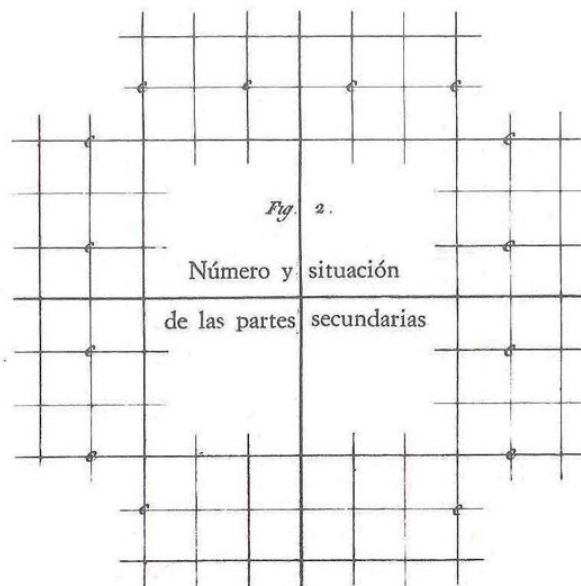
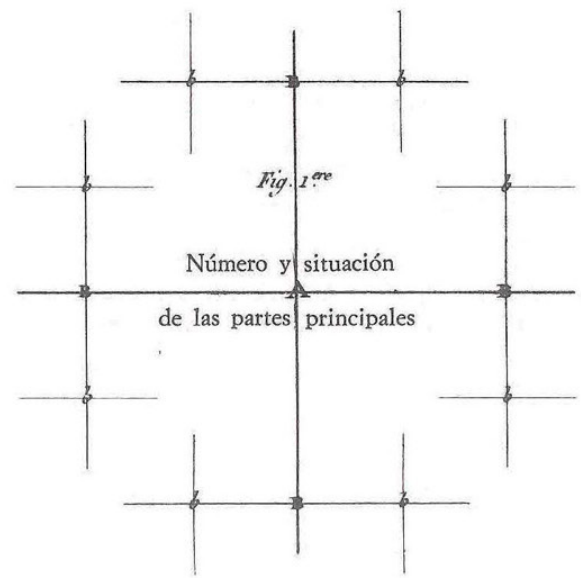


J.-N.-L. Durand (1760-1834)

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*



J.N.L. Durand. Come comporre un edificio. Précis
Vol I, Lam.21, 1819 / J.N.L. Durand. How to
compose a building. Précis Vol I, Lam.21, 1819.

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX
secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. The evolution of the compositive method between
19th and 20th Century

40

generazioni di architetti del XIX secolo ed anche molti architetti formati agli inizi del XX⁴. La traduzione e pubblicazione in altri Paesi, come l'Italia o la Germania, agevolano la sua diffusione e la sua influenza giunse così ad architetti come Leo von Klenze o Karl Friedrich Schinkel.

Durand desiderava la formulazione di un metodo che, superando la comprensione specifica del particolare, raggiungesse la complessità delle leggi generali della disciplina. Questo metodo era già stato sviluppato nel mondo del pensiero. E fu così che questo modello di analisi, che si era trasformato nella base di qualsiasi scienza possibile, era, agli occhi di Durand, valido per l'architettura, essendo per lui questa non solo un'arte, ma anche una scienza⁵. Nell'entusiasmo di sviluppare un metodo scientifico, Durand scompose il corpo complesso dell'architettura nei suoi elementi e unità di base riconoscibili.

Con Ledoux, si abbandona la composizione unitaria proclamata dal barocco e le parti che danno forma al tutto mostrano la loro autonomia⁶. Le forme che ora modellano l'architettura prescindono da tutto ciò che non soddisfa un fine necessario, un'utilità pratica. In questo modo, gli ordini architettonici vengono ridotti allo status ornamentale, perdurano soltanto negli elementi decorativi del linguaggio architettonico, preludio della retorica storicista che sarà poi la caratteristica dell'architettura dell'ultima metà del secolo.

Abbandonata l'astrazione geometrica ereditata da Ledoux, "l'architettura [svanisce come] un'arte della permanenza"⁷, e "l'autorità delle forme geometriche, semplici ed eterne"⁸ si muta in un temperamento eclettico capace di disporre le differenti forme della storia su un piano di uguaglianza assolutamente inedito. In questo contesto, tra la modernità di un'industria che forniva all'edilizia nuovi materiali ed un linguaggio architettonico incapace di abbandonare le forme del passato, si approfondisce l'attività architettonica e didattica di Julien Guadet. Come indica Schorske, "nell'Europa del XIX secolo, la storia diventò una forma privilegiata di costruzione di significati"⁹

nently didactic text, whose aim was to replace the pedagogical system of the Academy. It was introduced as a study text at l'École Polytechnique, instructing the different generations of 19th century architects, and even architects who trained at the beginning of the 20th century⁴. Its translation and publication in other countries such as Italy or Germany favoured its dissemination, extending its influence to architects such as Leo von Klenze or Karl Friedrich Schinkel.

Durand wanted to formulate a method that would go beyond the specific comprehension of the particular and would reach the complexity of the general laws of the discipline. This method had already been developed in scientific thinking. Thus, then, this model of analysis that had been transformed into the basis for any possible science, was, in Durand's eyes, valid for architecture, as in his opinion, this was not just an art, but also a science⁵.

In his enthusiasm to develop a scientific method, Durand broke down the complex body of architecture into its basic units and elements. Continuing the dissolution of the Baroque unit started by Ledoux⁶, the forms that then configured architecture did away with everything that did not satisfy a necessary purpose, a practical utility.

Thus, the architectonic orders confined to an ornamental status, only remained in the decorative elements of the architectonic language; a prelude of the historicist rhetoric that would characterise the architecture of the last half of the century.

Thus, having abandoned the geometric abstraction inherited from Ledoux, "architecture [disappears as] an art of permanence"⁷, and "the authority of simple and eternal geometrical form"⁸ dissolve into an eclectic temperament that is able to take on the different forms that history provides us with, on an entirely new plane of equality. It was within this context, between the modernity of an industry that provided new materials for construc-

Andrés Caballero Lobera, DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*

e l'architettura manifestò questo legame con tutta la potenza che il suo arsenale formale aveva messo a disposizione nel tempo.

Julien Guadet (1834 - 1908)

All'epoca in cui Guadet svolge il suo lavoro didattico e teorico, il secolo ha ormai concesso al linguaggio architettonico la disinvoltura di chi accetta la totalità della storia ricevuta in eredità. Questo secolo, storicista per antonomasia, rese possibile lo sviluppo di uno spirito eclettico che caratterizzò tutta la produzione architettonica.

Secondo Guadet non è possibile descrivere l'architettura senza parlare della sua evoluzione storica. Ciò nonostante, nel suo rapporto con la storia è evidente la presenza di quello spirito eclettico che mette sullo stesso piano il mondo greco, romano e medievale.¹⁰

In sostanza, l'opera di Guadet non suppone tanto una modifica o un punto di vista innovativo nell'insegnamento praticato precedentemente, ma piuttosto, una sua attualizzazione. Nella sua opera è evidente il corso di un modello pedagogico che, iniziato con il secolo, morirà con lui.

Guadet, prima di essere professore di teoria, ha diretto per 20 anni un seminario della *École des Beaux Arts* e riconosceva l'importanza capitale degli *Elementi dell'Architettura* e degli *Elementi della Composizione*, pietre miliari dei "principi generali e permanenti dell'arte".¹¹ Per il professore la composizione è la manifestazione più intima dell'architetto nella sua espressione di artista e non costituisce parte del meccanismo scientifico dell'insegnamento, ma si può solo praticare. Quello che realmente permetteva di comporre un edificio "ad arte" era la pratica individuale nel seminario. Gli elementi dell'architettura o gli elementi della composizione si possono insegnare, mentre la composizione no, trattandosi di una questione relazionata con la capacità individuale dell'architetto come artista.

Gli elementi della composizione cambiano, sono una materia viva che si può aggiornare in base alle

tion, and an architectonic language that was unable to abandon the forms of the past, that the architectonic and didactic work of Julien Guadet took place. As Schorske indicated, "in 19th century Europe, history became a privileged form of construction of meanings"⁹, and architecture expressed this historical affection with all the power that its formal arsenal placed at its disposal.

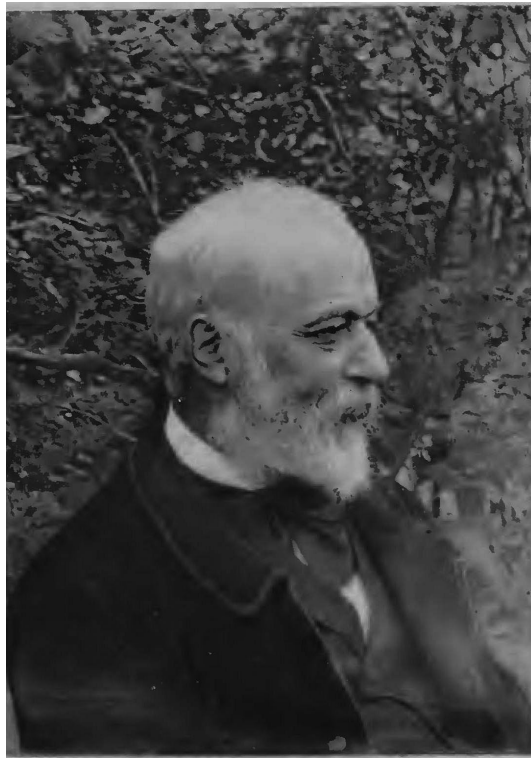
Julien Guadet (1834 - 1908)

When Guadet developed his didactic and theoretical work, the century had already assumed the lack of inhibition of an architectonic language that accepted the entire history of architecture that it had inherited. This historicist century par excellence made it possible to develop an eclectic spirit that characterised its entire architectonic production.

For Guadet, it is not possible to describe architecture without setting out its historical evolution. However, in its relationship with history, he expresses that eclectic spirit that equally admits the Greek, Roman or Mediaeval¹⁰.

In essence, J. Guadet's work is less a modification or radical approach to teaching as it had evolved until then, than its modernisation. In this work he shows the end of a pedagogical model which, having started with the century, would succumb with it.

Guadet, who, before becoming a theory teacher, had managed a workshop at l'École des Beaux Arts, for 20 years, recognised the capital importance of the Elements of architecture and the Elements of composition, cornerstones for the "general and permanent principles of art"¹¹. For the teacher, composition is the architect's most personal expression, it is his expression as an artist, and it does not form part of the scientific mechanism of teaching; it can only be exercised on it. Personal practice in the workshop was really what enabled a building to be "composed", and in the

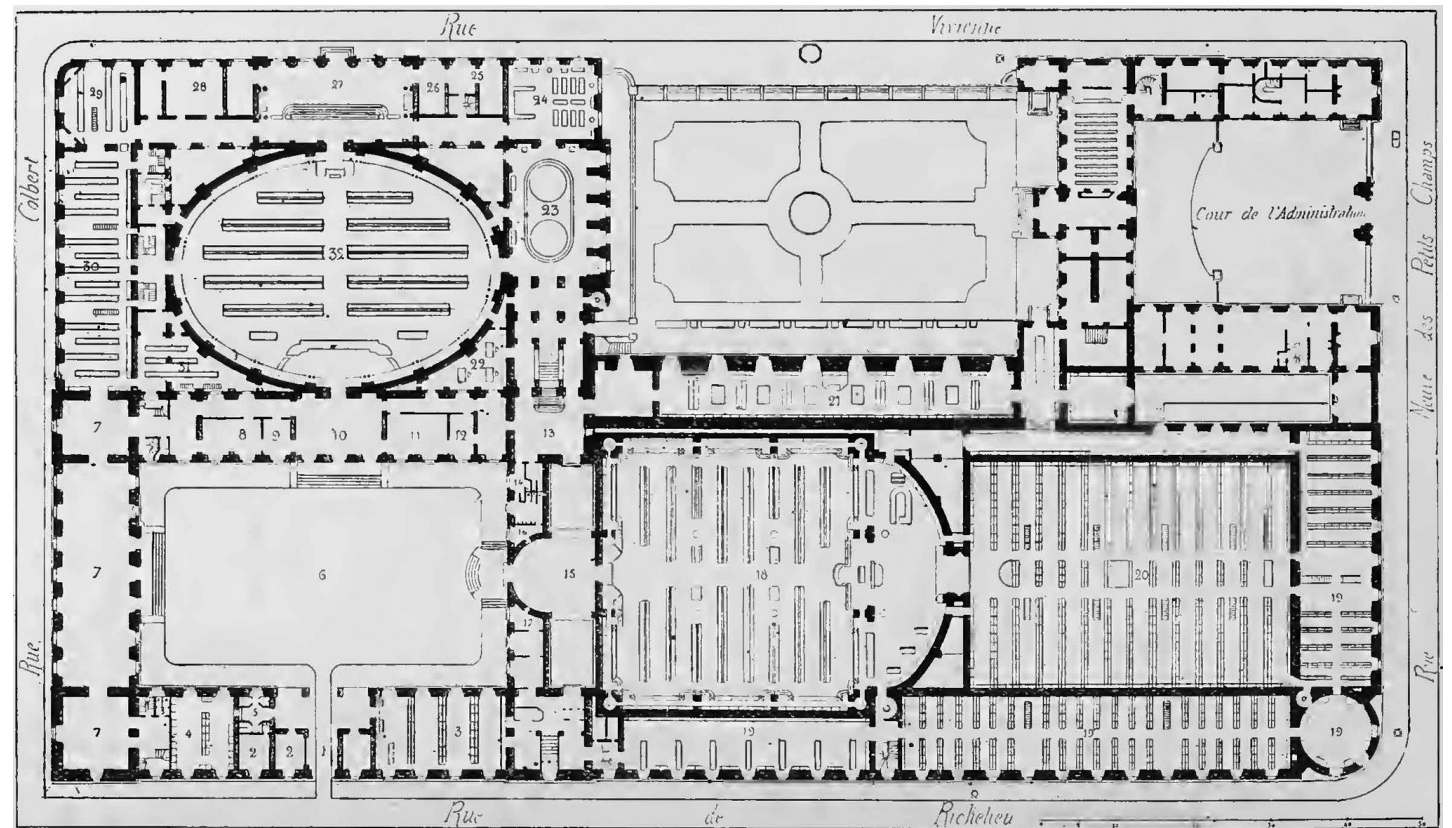


Julien Guadet (1834 - 1908)

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*



Julien Guadet, riproduzione della Biblioteca Nazionale di H. Labrouste. (*Éléments et Théorie de l'architecture*, Tome II, 1909). Gli elementi di composizione dalla prospettiva che offrono gli esempi concreti / Julien Guadet, reproduction of the National Library of H. Labrouste. (*Éléments et Théorie de l'architecture*, Tome II, 1909). The composition elements from the perspective offered by the specific examples.

necessità generate dalla società. Dalla sua evoluzione si ottengono altri elementi compositivi che permettono una rigenerazione della materia dell'architettura. L'alunno dovrebbe considerare gli elementi della composizione dalla prospettiva storica, che la loro conoscenza dispiega, riconoscendo implicitamente che, in architettura, la forma non è gratuita, ma che ha un significato ed è conseguenza dell'uso a cui è destinato un edificio. Di qui l'importanza di conoscere gli esempi concreti che il passato ci offre.

Lo spirito disciplinare su cui si fonda l'essenza stessa del metodo della composizione ebbe maggior fortuna e durò più a lungo di un linguaggio espressivo deciso a rappresentare, utilizzando il linguaggio della storia, un'epoca sedotta dal progresso tecnico dell'industria.

Guadet rappresentò questi principi emergenti, sperimentati da Labrouste nelle sue biblioteche Sainte

last instant, create art. The elements of architecture or the elements of composition can be taught; but composition cannot. This is something left to the architect's individual ability as an artist.

The elements of composition change, they are a living material that can be updated at the same pace as the new needs generated by society. Other composite elements are obtained from this evolution that permit regenerating the actual subject matter of architecture. Students should consider the elements of composition from the perspective offered by their knowledge in the course of history, implicitly recognising that, in architecture, the form is not free, that it has a meaning, and that it is consistent with the use designed for the building. Hence, the importance of knowing specific examples that the past can offer us.

The underlying disciplinary spirit in the actual

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*

Geneviève e Nazionale (img.03), al fine di incorporare nell'architettura i progressi della tecnica. Il suo progetto per l'*Hôtel des Postes* a Parigi rappresenta questa transizione che si sforza di aggiungere una nuova voce al coro dell'architettura storicista. Una voce obbligata a mostrare quest'architettura come un'"arte industriale" rinchiusa all'interno dell'edificio. Verso l'esterno, il pudore di un'arte nuda veniva coperto con il linguaggio della storia.

Nella gerarchia che ordina gli elementi della composizione, i principali corrispondono a *tipi* la cui forma era garantita dalla tradizione. Gli elementi serventi, invece, costituivano un universo formale sottomesso all'ingegno dell'architetto. Universo nel quale inventare significava esplorare tutte le varianti compositive durandiane. Questo processo cambierà con l'architettura moderna, per la quale lo spazio rompe l'ermetismo delle forme geometriche per trasformarsi in un *continuum*, nel fluire incessante del movimento.

Ciò nonostante, prima di giungere a questo punto della modernità, dove si ruppero le catene che univano la cultura europea alla storia, era importante realizzare un'ultima battaglia con il mondo dell'arte. Se il destino irrevocabile doveva essere la costruzione di una modernità orfana della storia, era necessaria, come celebrazione finale, l'organizzazione delle sue esequie. Otto Wagner fu uno dei personaggi chiave per sancire tale atto di morte, per cui il cambio di prospettiva corrispondeva con il passaggio ad un nuovo secolo.

Otto Wagner (1841 - 1918)

La sua opera ben rappresenta il processo evolutivo dell'architettura del XIX secolo, partendo da un'arte basata sui modelli del passato e giungendo al trionfo della tecnica come manifestazione artistica. La sua figura segna la fine di un secolo e la conclusione del rapporto con la storia che verrà definitivamente sancita dall'Architettura Moderna nel corso del XX secolo.

Durante gli anni della formazione di Wagner, l'architettura viennese continuava la sua stretta relazione

essence of the composition method, was more successful and lasted longer than an expressive language intent on representing, with the trappings of history, an era that was seduced by the technical progress of industry.

Guadet represented those stuttering beginnings started by Labrouste at his Sainte Geneviève and National libraries, to incorporate technical advances into architecture. His project for the Hôtel des Postes in Paris, represents that transition that makes an effort to incorporate a new voice into the chorus of historicist architecture. A voice, forced to show that architecture as an "industrial art" confined inside the building. Outwards, the modesty of a nude art was covered with the clothing of history.

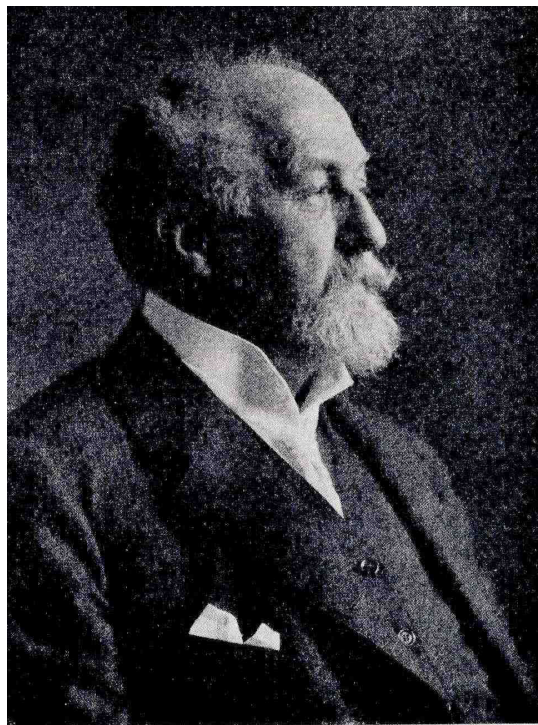
In the hierarchy that classifies the elements of composition, the main ones correspond to types whose form was guaranteed by custom. The server elements, in contrast, formed a formal universe submitted to the architect's ingeniousness. A world where inventing meant exploring all of Durand's compositive variables. This process would be modified with modern architecture, where space breaks away from its geometric forms, to become a continuum, in an unceasing flow of space, full of movement.

But, before reaching that liberating moment of modernity when the chains that linked European culture to history burst, a final battle had to be fought on the field of arts. If the irrevocable destiny would be to construct a modernity bereft of history, its funeral had to be organised as a final celebration. Otto Wagner was one of the necessary characters in the drafting of the death certificate, where the change in cycle was accomplished with the change of century.

Otto Wagner (1841 - 1918)

His work reproduces the evolutionary process of 19th century architecture, from art based on the

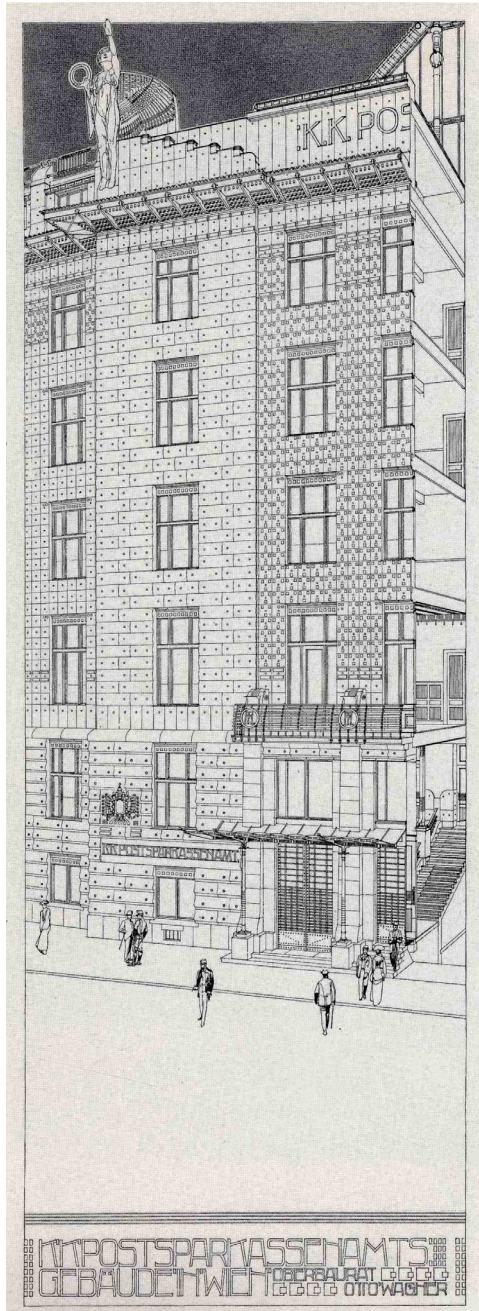
DURAND, GUADET E WAGNER. The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century



Otto Wagner (1841 - 1918)

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.



Otto Wagner, Postsparkassenamtsgebäude, dettaglio del volume centrale, (Esquisses, projets, constructions, Vienna, 1906). La tecnica come forma figurativa / Otto Wagner, Postsparkassenamtsgebäude, detail of the centre doorway, (Esquisses, projets, constructions, Vienna, 1906). *The technique as a figurative form.*

Andrés Caballero Lobera,

con la tradizione, identificata con quel barocco che gli dette splendore. La costruzione della Ringstrasse rappresentò il momento in cui l'architettura comprendeva in sé tutti gli stili della storia. Il debutto professionale di Wagner seguì questa tradizione storicista.

Nel 1894, dopo la morte di Hassenauer, Wagner venne proposto come professore titolare alla Scuola speciale di architettura di Vienna. Il suo acceso discorso inaugurale affascinò una popolazione scolastica stanca di uno storicismo banale. La sua attività di docente li stimolò nella ricerca della *Moderne Architektur*, e giovani come Olbrich, Hoffmann, o Plecnik si formarono a ridosso di un pensiero che ambiva a trovare i segni identitari di una nuova architettura. Tutti loro collaborarono con Wagner e costituirono con la cosiddetta *Wagnerschule* un nucleo di promettenti architetti che mossero, sotto la sua autorità, i primi passi verso la modernità.

Fino ad allora, il passato operava nella mente dell'architetto, non solo come riferimento formale che permetteva la costruzione di un linguaggio, ma anche come repertorio di modelli ai quali riferirsi, anche letteralmente.

A partire dagli anni '90, Wagner mostra una decisa volontà di utilizzare i materiali e le nuove tecnologie della costruzione come forma di espressione, incorporandoli nel linguaggio architettonico. Non vi è dubbio che "il nuovo stile", risultato della "transizione (convergenza) della forma tettonica nella forma figurativa"¹² ottiene una vittoria eroica, imponendosi sull'inerzia e sui preconcetti della tradizione dell'Ottocento. La composizione come strumento *scientifico* del progetto, come prodotto della ragione che cerca l'utilità, offre un sostegno al progetto, rendendolo impermeabile ai viavai delle tendenze. Wagner riconosce questo valore del sistema compositivo durandiano e, nella sua ricerca dello stile che rappresenti la modernità dei nuovi tempi, non ci rinuncia. Il suo sforzo si dirigerà verso la sostituzione delle insegne di uno storicismo estenuato, che non esprime più i sentimenti dell'epoca, con uno stile che mostri l'ade-

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

models of the past to the triumph of technique as an artistic expression. His person marks the decline of a century and concludes a relationship with history that the 20th century would definitely close.

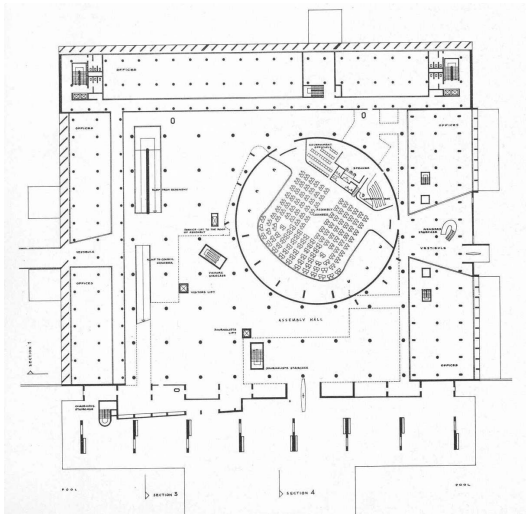
In the years when O. Wagner trained, Viennese architecture continued to keep a firm hold on the expression of a historical past, identified with the Baroque that brought it splendour. The construction of the Ringstrasse represented that moment when architecture admitted all the styles of history as its own, and Wagner's professional beginnings continued that historicist tradition.

In 1894, after the death of Hassenauer, his name was put forward as tenured professor at the Special School of Architecture of Vienna. His brilliant key-note speech captivated students who were tired of banal historicism. His teaching work drove them to seek the modern architecture, and young people such as Olbrich, Hoffmann or Plecnik, trained under the umbrella of a way of thinking whose aim was to find the marks of identity of a new architecture. They all collaborated with him and they formed the wagnerschule, a group of promising architects who, under his authority, took the first steps towards modernity.

Until then, the past operated in the architect's mind, not only as a formal reference that made it possible to construct a language, but also as a supplier of models that could even be referred to literally.

From the 90s onwards, Wagner showed a decisive willingness to use technical means and construction materials as a way of expression, incorporating them into the architectural language. There is no doubt that "the new style" that resulted from the "transition (convergence) of the tectonic form to the figurative form"¹², was the start of a heroic victory, imposing itself over the inertia and prejudices of the 19th century tradition. Composition as a scientific tool of the project, as a product of reason that pursues usefulness, offers the pro-

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*



Le Corbusier, Palazzo dell'Assemblea, Chandigarh. (1956) - James Stirling, Michael Wilford & Associati, Neue Staatsgalerie, Stuttgart (1977-83) / *Le Corbusier, Palace of Assembly, Chandigarh. (1956) - James Stirling, Michael Wilford & Associates, Neue Staatsgalerie, Stuttgart (1977-83).*

guatezza dell'edificio nel contesto della città moderna. Una città dominata dalla linea retta ed occupata da persone e veicoli sempre in movimento.

Wagner continuò ad incorporare nella sua architettura tutto il bagaglio espressivo che gli elementi tettonici dell'architettura gli offrivano. Il perseguire il *realismo* come ideale artistico si materializzò in un'architettura che finalmente era riuscita a trasformare la costruzione in espressione artistica. Le superfici piane dei muri si mostravano libere da qualsiasi ornamento inutile e rimanevano solo le aperture nel muro come elemento base e quasi unico del linguaggio architettonico.

Nell'opera di Otto Wagner ritroviamo la tradizione architettonica del diciannovesimo secolo sebbene, contemporaneamente, annunci l'arrivo imminente dell'Architettura Moderna che, nonostante la sua dichiarata rinuncia alla storia, non poté evitare di mantenere una relazione di continuità con la tradizione.

Il corpus teorico che ha strutturato l'insegnamento dell'architettura nel diciannovesimo secolo rimase vivo negli esempi dell'epoca moderna. Grazie a questa continuità, i modelli accademici tradizionali perdurarono nell'architettura contemporanea anche se in una forma rinnovata.

ject a skeleton that makes it invulnerable to the ups and downs of taste. Wagner recognises this value of Durand's compositive system, and does not relinquish it in his search for the style that would represent the modernity of the new times. His effort would be aimed at replacing the trappings of an extenuated historicism that no longer expressed the feelings of the time, with a style that would adequately showcase the building within the context of a modern city. A city dominated by straight lines and occupied by people and vehicles, always in motion.

Wagner gradually incorporated all the expressive baggage offered by the tectonic elements of architecture into his architecture. And the pursuit of realism as an artistic ideal was materialised in an architecture that had finally managed to transform construction into an artistic expression (img04). The flat surfaces of the walls were bare of any unnecessary ornament, leaving just the hollows in the wall as basic elements, almost exclusive of architectonic language.

19th century architectonic tradition is summed up in O. Wagner's work, and the future of modern architecture is devised, which, despite its angry

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*

Note

¹ L'esaurimento del linguaggio storicista con il quale si era sviluppato il metodo di composizione durandiano favorì l'avvento di nuovi modi di progettare, meno scientifici ma in cambio più intuitivi. Nell'opera di F. Ll. Wright possiamo trovare il collegamento tra il pittoricismo del XIX secolo e l'organicismo del XX.

² "D'accordo con ciò che ci indica la ragione, con i metodi in uso nelle scuole scientifiche e di arte, dove si insegna agli alunni a procedere dal semplice al complesso, dal conosciuto allo sconosciuto, in modo tale che una idea apre la strada alla successiva che ricorda infallibilmente la precedente, ci atterremo sempre di più a questo piano di studio". DURAND, J.N.L. (1981). *Compendio de lecciones de arquitectura*. Madrid: ed. PRONAOS. p. 20.

³ LEROY, J. D. (1758). *Les ruines des plus beaux monuments de la Grèce, considérées du côté de l'histoire et du côté de l'architecture*. Paris.

⁴ È sufficiente ricordare alcuni dei progetti di Le Corbusier o l'opera di L. Kahn.

⁵ "l'architettura è allo stesso tempo una scienza ed un'arte: come scienza richiede conoscenza, come arte esige talento". DURAND, J.N.L. (1981), op. cit., *Second volumen, Discurso preliminar*, p. 109.

⁶ KAUFMANN, E. (1982). *De Ledoux a Le Corbusier. Origen y desarrollo de la arquitectura autónoma*. Barcelona: Gustavo Gili. p 73 y 74.

⁷ STAROBINSKI, J. (1988). *1789, los emblemas de la razón*, Madrid: Taurus. p. 45.

⁸ STAROBINSKI, J., op.cit.l. p.45.

⁹ SCHORSKE CARL E. (2001). *Pensar con la historia*. Madrid: Taurus. p.18.

¹⁰ GUADET, J. (1909). *Éléments et Théorie de l'architecture*, Tome I, Préface. París: Librairie de la construction moderne. p. 10.

¹¹ GUADET, J. (1909). *Éléments et Théorie de l'architecture*, Tome I, Livre II, *Principes Généraux*. París: Librairie de la construction moderne. p. 87.

¹² WAGNER, O. (1993). *La arquitectura de nuestro tiempo*. Madrid: El Croquis editorial. p. 68.

renunciation of history, could not avoid being, per se, an updated continuation of that tradition.

The theoretic corpus that structured the teaching of architecture during the 19th century was represented in the examples of modernity, and through them, the academic composition models lived on in contemporary architecture in a renewed form.

Notes

¹ *The depletion of 19th century historicist language with which the Durand compositive method had been developed, favoured investigation into new ways of planning, less scientific now but, in contrast, more intuitive. In the work of F. Ll. Wright we can find the link between the picturesque of the 19th century and the organicism of the 20th.*

² *"As reason dictates, in agreement with the methods in use in science and art schools, where students are taught to go from the simple to the complex, from the known to the unknown, in a way that one idea prepares the next, and that the latter infallibly recalls the former, we will increasingly stick to this study plan . . ." DURAND, J.N.L. (1981). Compendio de lecciones de arquitectura. Madrid: ed. PRONAOS. p. 20.*

³ LEROY, J. D. (1758). *Les ruines des plus beaux monuments de la Grèce, considérées du côté de l'histoire et du côté de l'architecture*. Paris.

⁴ *It suffices to remember some projects by L. Corbusier, or even L. Kahn's work.*

⁵ *"Architecture is a science and an art at the same time: as a science it requires knowledge, as an art it requires talent". DURAND, J.N.L. op. cit. p. 109.*

⁶ KAUFMANN, E. (1982). *De Ledoux a Le Corbusier. Origen y desarrollo de la arquitectura autónoma*. Barcelona: Gustavo Gili. p 73 & 74.

⁷ STAROBINSKI, J. (1988). *1789, Los emblemas de la razón*, Madrid: Taurus. p. 45.

⁸ STAROBINSKI, J., op. cit. p.45.

⁹ SCHORSKE CARL E. (2001). *Pensar con la historia*. Madrid: Taurus. p.18.

¹⁰ GUADET, J. (1909). *Éléments et Théorie de l'architecture*, Tome I, Préface. París: Librairie de la construction moderne. p. 10.

¹¹ GUADET, J. (1909). *Éléments et Théorie de l'architecture*, Tome I, Livre II, *Principes Généraux*. París: Librairie de la construction 12 WAGNER, O. (1993). *La arquitectura de nuestro tiempo*. Madrid: El Croquis editorial. p. 68.

Andrés Caballero Lobera, DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*

Bibliografia / Reference

- Durand, J.-N.-L. , *Compendio de lecciones de arquitectura*. Madrid: Ediciones Pronaos, 1981.
Guadet, Julien. *Éléments et Théorie de l'architecture, Tome I-IV*. 3° ed. Paris: Librairie de la construction moderne, 1909.
Kaufmann, Emil. *De Ledoux a Le Corbusier: Origen y desarrollo de la arquitectura autónoma*. Barcelona: ed. G.G., 1982.
Schorske, Carl E. *Pensar con la historia*. Madrid: ed. Taurus, 2001.
Starobinski, Jean. *1789, los emblemas de la razón*. Madrid: ed. Taurus, 1988.
Wagner, Otto. *La arquitectura de nuestro tiempo*. Madrid: El Croquis editorial, 1993.



Laureato in architettura nel 1987 nella E.T.S. de Arquitectura de San Sebastián (ETSASS); Università del Paese Basco (UPV/EHU). Dal 1989 ha un contratto come professore Associato nella ETSASS. Dal 1994 appartiene all'Area di Progettazione del Dipartimento de Architettura della stessa Università. Fino all'A.A. 2013/2014 insegna nel corso di Progettazione IV (5° anno). Attualmente è docente nei corsi di Progettazione I e II nel centro citato. A febbraio del 2016 ha discusso il proprio progetto di Dottorato di ricerca dal titolo "Victor Eusa - architetto: Pamplona 1894-1990", alla ETSASS. Il progetto é stato diretto da Manuel Iñiguez Villanueva (Cattedratico in Progettazione Architettonica) ed ha ottenuto il cum laude.

Architect since 1987 from the Higher Technical School (E.T.S.) of Architecture of San Sebastian (UPV/EHU). Since then and until the present time I have freely exercised the profession, carrying out building projects both for the private initiative and for the public administration. In 1989, I was hired by the University of the Basque Country (UPV/EHU) as associate professor, working part time at the E.T.S of Architecture in San Sebastian. In 1994, I was attached to the area of Architectonic Projects of the Department of Architecture of the same centre, where I taught the Projects IV subject (5th year) until the 2013/14 academic year. Currently I teach Projects I and II subjects at the aforementioned centre. In February 2016, I presented my doctoral dissertation at the E.T.S. of Architecture of San Sebastian, entitled: "Victor Eusa-architect (Pamplona 1894-1990)", under the guidance of Manuel Iñiguez Villanueva (Professor of Projects), which received "cum laude" distinction.

Andrés Caballero Lobera,

DURAND, GUADET E WAGNER. L'evoluzione del metodo compositivo tra il XIX e il XX secolo.

DURAND, GUADET E WAGNER. *The evolution of the compositive method between 19th and 20th Century*

48